

Percorsi e ripartenze

Giuseppe Insalaco

Tendiamo sempre, nel nostro lavoro e nel nostro percorso personale, al raggiungimento di obiettivi. Essere arrivati al centesimo numero è una soddisfazione che ricade sul piano personale e professionale. Competenza e dinamicità nell'ambito della comunicazione medico-scientifica, nei diversi settori della Pneumologia, si accompagnano oggi a temi di interesse multidisciplinare e a tematiche che vanno oltre la medicina e il prendersi cura. L'entusiasmo dell'inizio del nostro percorso, seppure messo a dura prova dal periodo di emergenza che stiamo vivendo, è presente in ogni tematica affrontata, coinvolgendoci e stimolandoci nella veste di comitato redazionale, di professionisti della sanità, di donne e uomini. Tutto questo grazie alla grande professionalità sempre mostrata oltre che dagli autori e dalle redazioni che si sono susseguite, dal gruppo della segreteria redazionale, dei grafici e di tutte quelle figure, che dietro le quinte, sono state il motore del successo della rivista. Non posso ovviamente non inviare il mio personale ringraziamento ad Antonio Schiavulli a cui dobbiamo la nascita di *Pneumorama*: grazie Antonio!

Medicina del Sonno, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica (IRIB), Palermo, giuseppe.insalaco@irib.cnr.it

Nell'Italia che riparte, il coronavirus ha lasciato una sua eredità emotiva con sentimenti ed emozioni contrastanti. Ci troviamo di fronte a una nuova sfida, un'altra battaglia prima della vittoria definitiva di questa guerra: si tratta della sfida per la ripartenza, che non significa tornare al mondo così come lo abbiamo lasciato prima dell'inizio della pandemia, ma trovare una rinnovata capacità di adattamento, non più all'isolamento sociale ma alla convivenza con il virus, che richiede la capacità di essere flessibili attraverso una lenta e graduale ripresa delle principali attività lavorative e sociali. Proviamo un senso di insicurezza, cosciente e consapevole, quella insicurezza che dà lucidità e responsabilità, senso di discernimento di cosa sia giusto o sbagliato. Abbiamo un nuovo assetto delle interazioni con gli altri nel *post-lockdown*: relazioni controllate, rarefatte, distanziate. A ogni avvicinamento scatta un allarme, la distanza nelle interazioni è governata da nuove regole dove ognuno deve mantenere il suo spazio. Insomma, la ripresa non è sinonimo di ritorno alla vita che conosciamo; siamo funamboli in cerca di nuovi equilibri e di nuove spinte motivazionali. È indispensabile una maggiore attenzione alla Comunità e al suo benessere generale

da parte di chi in questi giorni sta ripensando il futuro dell'Italia.

La salute e la libertà sono i valori che dovranno diventare centrali nel nostro vivere quotidiano. Dobbiamo avere la capacità di guardare quello che siamo, operare delle scelte che coinvolgano più gli altri che noi stessi. Allora saremo realmente liberi di ricominciare e potremo affrontare tutto.

In questo numero sono approfondite tematiche riguardanti la biopsia eco-guidata della parete toracica e la rapida evoluzione terapeutica in ambito oncologico con la biopsia liquida, le manovre interventistiche eco-guidate, l'iter diagnostico terapeutico dell'empima pleurico. Da non perdere il documento sulla raccomandazione ministeriale che indica come eseguire i processi di ricognizione e riconciliazione della terapia farmacologica nei diversi contesti assistenziali. Interessante lo spazio dedicato alla sindrome obesità-ipoventilazione, dal punto di vista fisiopatologico, clinico e terapeutico e al ruolo di un complesso multiproteico nella patogenesi di BPCO e asma severo. Si cercherà di fare chiarezza sui concentratori di ossigeno, quando e per-

ché impiegarli e i suoi destinatari. Si pone l'attenzione su come per la popolazione pediatrica a oggi non esistono algoritmi condivisi personalizzati per la scelta del farmaco biologico nel paziente con asma grave. Molto attuale il contributo sull'applicazione clinica della PEP. Andremo insieme nella gestione delle cronicità respiratorie prima e dopo la pandemia da COVID-19. Non perdetevi lo spazio della rivista dedicato al percorso formativo rivolto al MMG per la implementazione del PDTA della BPCO. Nello spazio dedicato alla bioetica riaffiora il pensiero di Parmenide nella categoria della accuratezza diagnostica.

We look for medicine to be an orderly field of knowledge and procedure, but it is not. The gap between what we know and what we aim for persist. And this gap complicates everything we do.

Miriamo lontano, soprattutto nel nostro ambito della Medicina e della Ricerca, facendo in modo che la distanza tra il conosciuto di oggi e ciò a cui tendiamo sia sempre più breve.

ATUL GAWANDE

